

PIETRE
KILLERAutomobilisti
armati di Kodak
per immortalare
i sospetti

Automobilisti con macchina fotografica a portata di mano, per immortalare individui sospetti fermi sui calcevia di autostrade e tangenziali. È l'ennesima proposta per combattere il fenomeno del lancio dei sassi. Ad avventurarla è stata l'Associazione utenti auto, una sorta di sindacato che ha sede a Padova e conta circa 4.000 iscritti tra Veneto ed Emilia Romagna. I rappresentanti dell'associazione, alcuni dei quali, circa una decina, girano da diversi giorni con la «reflex» dentro l'autovettura, propongono così di «documentare ogni presenza sospetta sui calcevia» e di consegnare subito dopo i rullini agli organi di polizia. «Non si tratta di delazione - è detto in una nota dell'associazione - ma di un impegno civile a vantaggio della comunità». Sono stati diffusi perfino volantini per promuovere l'iniziativa.



Controlli della polizia su un calcevia dell'autostrada Milano-Varese per prevenire il lancio di sassi da parte di teppisti

Stefano Guatelli/Ag

Rientro con l'incubo sassi

Lanci contro un treno, calcevia presidiati

ROMA. Una scena come questa, ieri, si è ripetuta decine di volte. Un uomo attraversa piano piano un calcevia. Si ferma un attimo, a guardare le automobili che passano. Subito, in autostrada, qualcuno rallenta. Gli stop si accendono, qualcuno frena bruscamente. E dai cellulari partono subito le telefonate a polizia e carabinieri. «C'è un uomo sul calcevia dopo l'autogrill». Una segnalazione ha fatto scattare l'allarme a Torino: su un calcevia ferroviario è stata trovata una pietra legata a un sacchetto di plastica, che sarebbe stata abbandonata da quattro ragazzi notati mentre scappavano a piedi. Ma l'attenzione dei poliziotti è rivolta anche alle ferrovie: nuovo lancio contro un treno. Questa volta è toccato al diretto 2458 in viaggio da Venezia verso Udine. All'altezza di Pordenone, il convoglio è stato colpito da un sasso che ha mandato in frantumi una vetrata ferendo in modo lieve una anziana passeggera.

Solo in Emilia Romagna, ieri, sono stati fatti ventidue controlli. Due elicotteri in volo, diciotto pattuglie sulle strade. «Siamo intervenuti per controllare - dicono alla polizia stradale - ma abbiamo trovato soltanto anziani che stavano attraversando, o ragazzi che guardavano le auto».

Controlli con elicotteri anche nella zona di Roma, Milano e Piombino, dove un pattuglia della polizia in servizio di controllo contro i lanciatori

Forse sta nascendo la «psicosi da calcevia»: basta che qualche passante si fermi sui ponti autostradali, e subito la polizia viene messa in allarme. Segnalata una pietra su un calcevia a Torino. Ieri, sopra le autostrade, hanno volato anche gli elicotteri. Lancio contro un treno nei pressi di Pordenone: il diretto in viaggio verso Udine è stato colpito da un sasso che ha mandato in frantumi una vetrata e ha ferito in modo lieve un'anziana passeggera.

SIMONE TREVES

di sassi dai calcevia ha salvato la vita di un aspirante suicida. Nel tratto di A 1 compresa fra la capitale e Orte, ieri mattina, ci sono state anche code lunghe dieci chilometri, causa il traffico intenso e qualche piccolo incidente. Ma il vero «contro esodo» è previsto per questa sera, quando finiranno le vacanze di Natale. I controlli saranno pertanto accentuati.

Il vero pericolo, per chi viaggia in autostrada, resta però la notte. Fino ad oggi, gli assassini del calcevia hanno agito quasi sempre nascondendosi al buio. È più facile fare perdere le tracce, e dalle auto è impossibile vedere se sopra i calcevia qualcuno sia in agguato. Ed è alla notte che le «compagnie» di ragazzi decidono «imprese» come quella che ha portato alla morte, il 27 dicembre, Maria Letizia Berdini: bicchieri di birra e di superalcolici, un giro in macchina, la noia di una sera-

ta sempre uguale. Ed allora qualcuno fa la proposta: «Perché non si va a gettare sassi in autostrada?».

Lo hanno raccontato, ad una parlamentare del Patto Segni, anche gli assassini di Monica Zanotti. «Quella notte eravamo bevuti, un po' fatti. Ci annoiavamo. Quella dei sassi ci sembrava una specie di passatempo eccitante. E allora, verso mezzanotte, ci siamo detti: andiamo sul calcevia». I tre giovani, condannati per omicidio, hanno lanciato un appello a coloro che, fra Tortona ed Alessandria, hanno ammazzato Maria Letizia Berdini. «Costituitevi. Consegnateci alla giustizia. È l'unica cosa sensata che vi resta da compiere. E di certo vi sentirete più sollevati. Lo sappiamo noi che colpimmo a morte una ragazza innocente. Un inferno. Fu un tormento che durò due settimane, fino al momento della cattura. L'arresto ci liberò da un pe-

so tremendo».

Continua intanto la polemica sull'ultimo film di Fantozzi, in cui il protagonista lancia una pietra in autostrada. «Se è vero che questa scena può provocare emulazione - si chiede un deputato di Alleanza nazionale, Alemanno - perché da due giorni viene trasmessa dai telegiornali?». Il cardinale Ersilio Tonini, ieri in una trasmissione di Canale 5, è tornato sulle polemiche avviate dalla sua richiesta di perdono per gli assassini di Monica Zanotti e dalla lettera della sorella di Maria Letizia Berdini. «Il perdono - ha detto - è un fatto esclusivamente personale. Io sono un prete, e questa deve essere la mia proposta. Spetta allo Stato fare giustizia». Il prete ha ricordato poi la morte del padre, avvenuta nel giorno di Pasqua del 1950. «Fu ucciso da un'auto pirata, mentre veniva ad assistere alla mia messa. Le uccisioni sull'autostrada mi ricordano con angoscia la morte di mio padre. E mi sento ferito, quando sono frainteso sulla proposta del perdono».

A Tortona - alla Procura della Repubblica - e ad Alessandria (con l'intervento della polizia stradale) continuano le indagini per trovare gli assassini di Maria Letizia Berdini. Si pensa che gli omicidi siano della zona, perché la strada del calcevia è quasi sconosciuta e poco frequentata.

Minorenni tiravano palle ghiacciate sulle auto

Un po' per gioco, un po' per emulare i killer del calcevia, ora c'è chi si diverte con le palle di ghiaccio e ripete la triste esperienza del tiro alle auto di passaggio. E il nuovo stupido sport inventato da cinque minorenni di Nole Canavese, un centro in provincia di Torino. Età tra i 16 e i 17 anni, sono stati tutti denunciati ieri notte perché lanciavano palle di neve, ghiacciate e dura come sassi, contro le auto a Cirié, in provincia di Torino, in via Campasso, vicino alla linea ferroviaria. Obiettivo le auto che circolavano, rallentando a causa del fondo stradale ghiacciato, sulla strada provinciale 2. Verso le 23,50 i tiratori hanno centrato una «Rover 620» guidata da Natalino Colombatto, di 39 anni, che rincasava con la sua fidanzata, Anna Cavaterra, di 31 anni. È stato un colpo durissimo che ha disorientato il guidatore, tanto da far sbandare il pesante fuoristrada. Per fortuna i due non sono rimasti feriti ed hanno immediatamente telefonato ai carabinieri. Giunti sul posto, i militi dell'Arma hanno colto in flagrante i giovani tiratori. Erano lì, appostati, con il



loro piccolo e micidiale arsenale di palle di neve ghiacciate, pronti a colpire altre auto di passaggio. Intanto sulle strade italiane a maggior rischio continua la vigilanza. La polizia stradale ha intensificato i controlli all'altezza dei calcevia e vigila sulle autostrade con l'ausilio degli elicotteri. Nell'area Nord, invece, la divisione Pastrengo dei carabinieri ha predisposto un controllo capillare sui calcevia.

Il Vangelo secondo Matteo

In edicola la videocassetta
L.10.000

di Pier Paolo Pasolini

l'Unità
COLLECTION